



ACCEDI

Linkiesta

Italia

31 Dicembre 2021

Si decide il 5 gennaio | Draghi vuole andare avanti sul Super Green Pass per tutti i lavoratori



di Linkiesta

Il premier ascolterà tutti ma deciderà rapidamente sull'obbligo del vaccino, in un contesto in cui la maggioranza è divisa in vista delle elezioni per il Quirinale. La proposta della ministra Gelmini è quella di convocare prima sindacati e imprese per evitare il blocco delle attività economiche



LaPresse

Avanti sulla strada del Super Green Pass, o meglio dell'obbligo vaccinale, per i lavoratori. Se non tutti, almeno per la gran parte. Il presidente del Consiglio Mario Draghi, nella prima riunione del consiglio dei ministri del 2022, probabilmente il 5 gennaio, chiederà di approvare senza più remore il provvedimento che ha già subito un paio di rinvii. Provando a superare il fronte del no di Lega e Cinque Stelle che si sono messi di traverso, seppur per ragioni opposte.

Il consiglio dei ministri di mercoledì, con i veti e le tensioni sul Green Pass rafforzato, ha lasciato strascichi pesanti. Il voto del Quirinale si

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika

il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà

x The Adecco Group

LinkiestaClub

sostieni Linkiesta



Spunto

La minaccia per la libertà è rappresentata dai fan di Orbán, non certo dai fan di Zan

Il dibattito sui difetti della legge Zan, il carattere troppo vago o invece troppo ideologico di alcune sue formulazioni, le critiche della chiesa a questo o quell'articolo del ddl e le proteste degli anticlericali contro le ingerenze della chiesa, comunque la pensiamo nel merito, non dovrebbe farci perdere di vista dove sta il dito e dove sta la luna.

Linkiesta Store

LinkiestaClub

avvicina e la coalizione che sostiene il governo di unità nazionale appare divisa e disorientata. Ma l'obiettivo ora è estendere il certificato verde rafforzato, che non si ottiene con il tampone, ai 23 milioni di lavoratori del privato e del pubblico, autonomi compresi.

Mario Draghi ha mezza maggioranza contro, ma è determinato ad andare avanti sulla linea tracciata - scrivono oggi i giornali. Mercoledì sera il premier si è rassegnato a rinviare la scelta. Ma l'aver fissato una data, il 5 gennaio, quando l'Italia potrebbe aver superato la soglia dei 200mila contagi, conferma che il presidente vuole approvare il provvedimento perché lo ritiene necessario.

L'obbligo vaccinale per tutti gli italiani al momento non è nell'orizzonte di Draghi, perché pone problemi politici e giuridici. Meglio puntare sull'estensione a tutti i lavoratori. Nelle stanze di Palazzo Chigi, scrive il [Corriere](#), lo chiamano «obbligo mascherato». Magari preceduto, come dice la ministra Maria Stella Gelmini, «da un ulteriore momento di concertazione con i sindacati e le associazioni datoriali, che si sono dette favorevoli all'obbligo vaccinale. Il problema è che dobbiamo fare in modo che questo passaggio non blocchi, da un giorno all'altro, attività professionali ed economiche».

Draghi va dritto, ma vista l'agitazione in Parlamento e nelle segreterie politiche non è scontato che l'estensione del «pass» a tutti i lavoratori si trasformi in decreto nei tempi previsti. Il momento è delicatissimo, con l'elezione del successore di Sergio Mattarella alle porte. L'ultima cabina di regia e poi il Consiglio dei ministri hanno visto saldarsi una volta ancora l'asse tra la Lega e il Movimento 5 Stelle. Giancarlo Giorgetti ha fatto una opposizione molto energica, interpretando più la posizione di Matteo Salvini che quella di Massimiliano Fedriga e degli altri governatori leghisti. Il ministro dello Sviluppo economico, in realtà, non ne fa una questione ideologica. Chiede che, oltre a una misura che equivale all'obbligo vaccinale, si pensi a redigere un elenco di lavoratori fragili da esentare e a un giusto indennizzo per chi subisce danni dopo l'iniezione.

Nel M5S invece la logica è: «Allora è meglio l'obbligo vaccinale». Ma il risultato è quello di una frenata. Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta preme per andare avanti: «La nostra linea è chiara e netta. Siamo per estendere il Green Pass rafforzato a tutto il mondo del lavoro, fino ad arrivare all'obbligo se dovesse servire». Ma ci sarebbero divergenze anche dentro Forza Italia.

Poi c'è il tema delle alleanze trasversali, da leggere alla luce della partita del Quirinale. Da una parte, Cinque Stelle e Carroccio che si strizzano l'occhio. Dall'altra, i leghisti che temono il saldarsi di una «maggioranza Ursula» in vista di un futuro governo senza Salvini.

Entra nel Club, sostieni Linkiesta

da 60€ /anno

ENTRA

Linkiesta
Greenkiesta
Europea
Gastronomika
Il lavoro che verrà

K
Linkiesta Magazine
Linkiesta Paper

LINKIESTA CLUB

Entra nel club contro il
bipopulismo

€120.00

COMPRA



T-SHIRT

Sex & Draghi & Rock & Roll

€20.00

COMPRA



MAGAZINE

Linkiesta Magazine + New York
Times World Review

€15.00

COMPRA

Più Letti

1

The unghiagatez | La madre della patria Ferragni inciampa sulla manicure, seguono stories di bambini di Guia Soncini

In questo scenario, Draghi il 5 gennaio convocherà ministri e capi delegazione per completare l'allargamento del «pass» a tutti i lavoratori. Per il ministro della Salute Roberto Speranza non c'è alternativa: «I numeri del Covid imporranno scelte nette e forti».

Condividi:



covid 19

mario draghi

Vaccino

2

Contrordine compagno Mario | Draghi faccia marcia indietro e resti al governo, per il suo bene e per quello dell'Italia

di Francesco Cundari

3

Una triste storia italiana | Il tempo di mani pulite e gli errori eterni del giornalismo giustizialista

di Beppe Facchetti

Notizie dal Network



Propaganda e realtà | Il 2021 delle fake news in Europa e la cattiva lezione di Putin

di Matteo Castellucci

Europa



Legge di bilancio | 76 milioni per l'enogastronomia

di Anna Prandoni

Gastronomika



Fiabe moderne | La mostra dedicata al genio di Disney da visitare con la famiglia

di Matilda Dassisti

Milano

Linkiesta

[Privacy Policy](#) [Cookies](#) [Linkiesta Club](#) [Newsletter](#) [Newsroom](#)

Linkiesta.it S.r.l.

Newsroom: Via Ripamonti 1/3 - 20122 Milano

Sede Legale: Via Brera 8 - 20121 Milano

Numero di partita IVA e numero d'iscrizione al Registro Imprese 07149220969 del Registro delle Imprese di Milano

Registrazione presso il Tribunale di Milano, n. 293 del 26 Maggio 2010